

Roma, 9 aprile 2019

Incontro al MIUR del tutto interlocutorio. Confronto vago e in parte elusivo, confermate le azioni di sciopero

L'incontro di ieri sera col ministro Bussetti si è rivelato del tutto interlocutorio, restano confermate le azioni di lotta in programma perché nessun segnale apprezzabile è venuto rispetto alle questioni poste dai sindacati dopo il deludente esito del tentativo di conciliazione svolto al Ministero del Lavoro giovedì scorso. Avevamo detto che quella sede non avrebbe consentito l'indispensabile e approfondito confronto di merito sulle emergenze indicate dalle organizzazioni sindacali, ma solo un passaggio burocratico che avrebbe reso inevitabile la proclamazione dello sciopero. Ci attendevamo pertanto che la convocazione al MIUR fosse il segnale di una disponibilità a individuare, rispetto ai temi della mobilitazione, qualche ipotesi di possibile soluzione. Un'attesa che l'andamento dell'incontro lascia del tutto insoddisfatta: se sulla partita del rinnovo contrattuale, e delle risorse a tal fine necessarie, il Ministro attende di verificare in Consiglio dei Ministri quali margini di disponibilità vi saranno nell'ambito delle scelte di politica economica e finanziaria che il Governo si accinge a compiere, sul contrasto alla precarietà non è andato oltre l'annuncio di un'imminente tornata concorsuale per la scuola secondaria, decisione che peraltro conferma quanto già previsto dalla normativa vigente, lasciando del tutto irrisolta la questione dei precari con consistente anzianità di servizio. Per questi ultimi, la nostra organizzazione rivendica da tempo il diritto alla stabilizzazione attraverso percorsi che prevedano un'adeguata valorizzazione dell'esperienza di lavoro nell'ambito di un sistema di reclutamento non affidato esclusivamente al canale dei concorsi ordinari.

Molto evasivo l'atteggiamento del Ministro anche rispetto al tema della regionalizzazione del sistema d'istruzione, così come sulla richiesta di avviare il confronto sulle priorità di cui tenere conto nell'atto di indirizzo per il rinnovo del contratto.

Completamente eluso anche il tema delle condizioni di lavoro del personale ATA e nessun accenno all'esigenza, posta con forza nella piattaforma sindacale, di riattivare per l'area ATA i percorsi di mobilità professionale.

Restiamo ora in attesa di capire se, anche alla luce delle verifiche in corso fra il ministro Bussetti e la Presidenza del Consiglio, si apriranno spazi per la ripresa di un confronto che al momento lascia del tutto insoddisfatte le nostre richieste confermando le ragioni della mobilitazione e delle iniziative di lotta proclamate.

Maddalena Gissi, segretaria generale Federazione CISL Scuola, Università e Ricerca